

**POZZI DOMENICO.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Riordinamento degli istituti per la giustizia amministrativa.

**APRILE.** Mi onoro di presentare alla Camera, in nome della Giunta del bilancio, la relazione sul disegno di legge: Autorizzazione al Governo di anticipare le somme occorrenti per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza diretti ad arrestare il movimento delle frane.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole Bertolini della presentazione della relazione sullo Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908; nonchè della relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907.

Do atto poi all'onorevole Pozzi della presentazione della relazione sul disegno di legge: Riordinamento degli istituti per la giustizia amministrativa.

All'onorevole Aprile do atto della presentazione della relazione sul disegno di legge: Autorizzazione al Governo di anticipare le somme occorrenti per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza diretti ad arrestare il movimento delle frane.

**Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Abbruzzese ha facoltà di continuare il suo discorso.

**ABBRUZZESE.** Ho seguito attentamente il suo lungo, tecnico e brillante discorso, onorevole ministro, e prendo atto delle larghe assicurazioni e dichiarazioni in esso contenute per i nuovi esperimenti a farsi; ma allora, perchè non impostare una somma maggiore, adeguata, avendo ogni anno speso più dello stanziamento?

Rinnovo quindi la proposta da me fatta nella tornata del 24 gennaio 1905, ministro di agricoltura l'onorevole Rava, che molte promesse fece, ma nessuna ne mantenne, di elevare da lire 30 mila a lire 500 mila questo stanziamento; poichè anche le 60 mila lire proposte con altro ordine del giorno sono insufficienti alla bisogna, non potendosi iniziare quel complesso programma di esperienze, votato dalla Camera ad unanimità, nella seduta del 25 marzo 1904, e sottoscritto da quaranta deputati di ogni regione oleifera del Regno.

Come l'altra volta, anche ora sembrerà esagerata la mia proposta; ma, onorevoli colleghi, non è tale, se si considera la gravità del problema e la importanza del prodotto, e se si pensa che lo Stato rimborsò ai contribuenti, in otto anni, pel mancato prodotto olio, circa dieci milioni. Quindi mi preoccupo fortemente della questione, e raccomando alla Camera di prendere in considerazione e di risolvere una buona volta, e con mezzi bastevoli ed energici, questo problema gravissimo, se si vuole veramente conseguire il fine desiderato.

Accetti, onorevole ministro, la mia proposta, ella, che in sì breve tempo molte cose buone, tante cose buone ha fatte in favore dell'agricoltura; accetti la mia proposta, ed avrà reso così un grande servizio agli agricoltori, alla proprietà, alla ricchezza nazionale e, so vuole, anche al tesoro dello Stato.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Alife, il quale insieme con gli onorevoli Zaccagnino, Cao-Pinna, Ottavi, Petroni, Giunti, Ruspoli, Celesia, Fani, Semmola, Cipriani-Marinelli ha presentato la seguente proposta:

« I sottoscritti, in vista dei promettenti risultati ottenuti dagli esperimenti contro la mosca olearia, invitano l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ad aumentare il fondo stanziato in bilancio e ad accrescere ed intensificare in ogni regione d'Italia gli esperimenti relativi ».

**D'ALIFE.** Per l'assenza dell'onorevole Zaccagnini infermo avrò io l'onore di svolgere l'emendamento, che insieme con altri colleghi abbiamo presentato.

Di fronte alle assicurazioni dell'onorevole ministro e dell'egregio relatore sugli esperimenti contro la mosca olearia, i quali hanno dichiarato che questi esperimenti saranno continuati su vasta scala, permetterà la Camera a me, di natura scettico, e modesto oppositore, di dire brevemente le ragioni della mia diffidenza. Prendo atto delle formali assicurazioni dell'onorevole Cocco-Ortu; ma l'esperienza mi ha edotto. Nel 1904, con l'onorevole De Cesare, e con quaranta altri colleghi, presentai un ordine del giorno, e precisamente nella tornata del 25 marzo 1904 la Camera discusse ampiamente questo importante problema dell'agricoltura nazionale.

Il ministro Rava assicurò che i provvedimenti atti a combattere la mosca delle olive si sarebbero continuati a studiare negli stabilimenti scientifici, e che non si sa-